

Un poliziotto aggredito ogni tre giorni E le forze dell'ordine scendono in piazza

I grido di "basta aggressioni agli uomini in divisa", oggi scenderanno in piazza a Roma poliziotti, carabinieri, finanziari e pompieri

■ Cinquantadue feriti in sei mesi, a Torino: praticamente uno ogni tre giorni. Duecentotrentacinque uomini e donne delle forze dell'ordine colpiti da spacciatori, rapinatori, presunti criminali, ogni mese in Italia. Al grido di «Basta aggressioni agli uomini in divisa», oggi scenderanno in piazza a Roma poliziotti, carabinieri, finanziari, pompieri, in una manifestazione di protesta organizzata dal Sap, sindacato autonomo di polizia, a cui hanno aderito altre sigle. Spiega Roberto Mennuti, segretario regionale del Sap Piemonte: «Servono più poliziotti per le strade, abbiamo un personale ridotto del 20 per cento rispetto a quello necessario. Ci sono dei posti vuoti che invece sono previsti in pianta organica, ed è così già da qualche anno». Alla «insufficienza di risorse umane» si aggiunge poi il problema delle aggressioni, che sono sempre più frequenti. C'è la sensazione, tra gli agenti, che dopo la chiusura dovuta al coronavirus della scorsa primavera, il fenomeno sia in aumento. «Servono assunzioni per garantire la sicurezza di tutti i cittadini - denuncia Mennuti - siamo in pochi e per di più veniamo aggrediti. Inoltre non abbiamo garanzie, perché ogni volta che dobbiamo intervenire per sedare una rissa o sventare una rapina, e

quindi ci può essere contatto fisico e dobbiamo proteggerci, c'è il rischio che veniamo denunciati e non siamo tutelati. Non chiediamo di essere super eroi o al di fuori della legge. Ma non abbiamo nemmeno tutela legale e così non si riesce a lavorare». Non occorre andare molto indietro nel tempo per ricordare gli ultimi eventi traumatici subiti dai poliziotti torinesi. Lo scorso agosto, in zona Madonna di Campagna, un agente che cercava di fermare un pusher gabonese è stato assalito e si è ritrovato con una frattura al dito. La stessa cosa è accaduta, sempre ad agosto, ad altri due agenti delle Volanti che erano intervenuti in corso Palermo per controllare un pusher senegalese. Erano in due. Nel giro di pochi istanti erano stati accerchiati da venti connazionali dello spacciatore, che volevano «liberare» il fermato, ed entrambi erano rimasti feriti. Molti episodi di tensione si sono verificati al Cpr. Lo scorso gennaio, in corso Brunelleschi, cinque poliziotti erano rimasti contusi durante una rivolta: alcuni immigrati avevano lanciato contro di loro oggetti. Rompersi una mano per un agente non è un incidente banale: servono mesi per la riabilitazione, visto che l'arto deve essere perfetto per impugnare una pistola.

Elisa Sola